

Corriere Elorino *dal 1985*

“Tra naufragio e speranza” di Domenico Pisana per un pomeriggio di altissimo livello letterario

<http://www.corriereelorino.it/tra-naufragio-e-speranza-di-domenico-pisana-per-un-pomeriggio-di-altissimo-livello-letterario/>

A Rosolini con Cultura& Dintorni due illustri firme del panorama letterario italiano, Corsinovi e De Bernardis, per la presentazione della silloge poetica del Pisana

di [Alessandra Brafa](#)



“Tra naufragio e speranza”, l’ultima opera del modicano Domenico Pisana, giornalista, teologo, docente, critico letterario, saggista e fecondo scrittore nonché presidente del Caffè Letterario

Quasimodo, è stata presentata mercoledì 29 aprile nei locali del Cineteatro Santa Caterina, a cura di Cultura & Dintorni, alla presenza del vicesindaco Salvo Latino.

La raccolta poetica di grande respiro lirico che affronta i tempi dell'esistenza, si inserisce in una produzione letteraria vasta e variegata a conferma della personalità erudita e poliedrica del Pisana e di un forte impegno spirituale, etico e civile. Una grandissima humanitas trapela dai versi di un'opera che la Corsinovi ha recensito come "silloge che punta alla dimensione poetica, connessa con la volontà di proporre una visione del mondo allargata su spazi planetari e su condizioni esistenziali universali, sospese tra il contingente e l'eterno".



A coordinare l'incontro Corrado Calvo, scrittore e presidente della dinamica associazione Cultura & Dintorni, mentre relatori d'eccezione due illustri firme nel panorama critico e letterario italiano: Graziella Corsinovi, docente di letteratura italiana all'Università di Genova, già autrice della prefazione al libro, e Gaetano De Bernardis, latinista, autore di manuali di grammatica e di letteratura. La Corsinovi, una delle voci più rappresentative della cultura italiana contemporanea, ha scandagliato la dimensione poetica dell'opera del Pisana, dove "il naufragio è il disincanto con cui il poeta guarda i comportamenti umani, in una società polverizzata in atomi -gli individui- mediatici". Una poesia dunque che ha bisogno di esprimere con dolore e ulcerazione profonda la vita che sembra dispersa, il naufragio dell'etica, della moralità, dell'esistenza che trapela organicamente nella silloge divisa in 4 sezioni, ognuna, a eccezione della prima, contraddistinta da un'epigrafe iniziale, spia semantica di ciò che verrà. "Si imprimono nel lettore, con perentoria incisività, immagini difficilmente dimenticabili: mani di arroganza, orecchie stuprate di piacere, ladro di menti... Ma il valore aggiunto di questa poesia travalica il mero dato estetico e implica un giudizio critico che non può non sottolineare l'anelito alla spiritualità, alla Verità, unici punti di appoggio su cui far leva per salvare il mondo dal naufragio. Il lettore sensibile ed avveduto - ha commentato Graziella Corsinovi -, non potrà non cogliere la luce di speranza che emana dalla meditata e corposa silloge poetica di Pisana, uomo, prima ancora che scrittore, capace di vivere interamente il suo tempo, con dolore, ma soprattutto con immenso, lacerato amore".



La storia, non a caso, ha avuto bisogno e avrà bisogno sempre di poeti, ma in un tempo così difficile per il mondo perché si sente il bisogno di scrivere poesie? Lo ha chiesto De Bernardis cercando una prima risposta nella necessità di promuovere la Verità. “Questa silloge ha esordito l’insigne latinista- ha una collocazione giovannea, basata sull’ossimoro buio-luce. Una riflessione, quella del Pisana, che sfugge all’intimismo per diventare exemplum mirabile di una riflessione universale. Una silloge in cui le figure retoriche sono funzionali al discorso e il ricorso all’enjambement produce la sensazione del ritmo franto che efficacemente esprime la frammentazione dell’io e dei valori. Ma – ha concluso il relatore – la silloge si apre all’unica speranza, di Lui, un vero itinerarium mentis in Deum, in cui si fa strada il canto dell’Amore”.



L’incontro è stato inframmezzato dai brani del “Duo Modis”, con i maestri Lino Gatto alla chitarra e Fabiola Caruso al flauto, e dalle letture dei brani tratti dall’opera, a cura di Santina Borgese e Ernesto Ruta. Prima di cedere la parola all’autore, lo scrittore Corrado Calvo ha ringraziato i docenti per l’alto momento culturale offerto in occasione della presentazione di “Tra naufragio e speranza”, un’opera che rappresenta sicuramente il momento più significativo e maturo della storia poetica del Pisana. “Amore per la poesia significa che lo spirito si mette a confronto con se stesso e si apre all’altro. Io credo – ha commentato in chiusura l’autore- che una serata letteraria nella quale si ha la possibilità di ascoltare la risonanza della poesia può essere vissuta come un momento ri-creativo dell’esistenza. Affaticati come siamo dal fluire delle giornate, il fermarsi un attimo per aprirsi alla voce di un poeta che, con senso della misura e senza pretese, comunica qualcosa di sé agli uomini del suo tempo, può risultare efficace alla cura dello spirito. L’autore esiste solo se è letto, io oggi non voglio insegnare qualcosa; voglio semplicemente condividere con il lettore la mia poesia come espressione della vita in continuo naufragio, ma aperta alla speranza. Perché per scoprire il volto dell’altro, c’è bisogno di scoprire l’altro Volto, quello con cui costruire il vero cammino”.

Alessandra Brafa

